

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 1°

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

È un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San Pio X e il Beato Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1 **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2 **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve GIACULATORIA *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITÀ PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

Concorrere con il Signore alla grande causa della salvezza delle anime, è l'opera più meritoria e più santa che noi possiamo compiere!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Via B. Telesio, 4 B - Roma.

LA SANTA CROCIATA

È il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo **L. 500**

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo **L. 1000**

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

Siamo lieti di comunicare che 1.171 nomi sono stati a noi trasmessi nel mese di Maggio, per essere segnati quali nuovi Iscritti nei Registri della Pia Unione.

San Giuseppe guardi con particolare affetto a questi Suoi novelli devoti e con le grazie del Suo Patrocinio assicuri ad essi ogni benedizione in vita ed in morte e conceda particolare assistenza ai poveri Morenti.

Ricordiamo ancora una volta che possono essere iscritti i Fedeli anche a loro insaputa, *specie se lontani dal Signore, per conciliare sopra di essi la speciale protezione del nostro Santo.*

I nuovi Iscritti nel mese di maggio sono 1.171.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Il Signore conceda la gloria della patria celeste ai seguenti nostri Associati Defunti, che hanno chiuso serenamente la loro giornata terrena, assistiti dalla amorevole presenza di S. Giuseppe.

Tutti gli Associati si uniscano a noi nella preghiera di suffragio.

Cigala Rosa — De Giacomo Claudio — Polizzi Serafina — Ribacchi Quinto e Aide — Milano Antonietta — Longo Teresa e Salvatore — Scagliola Maria — Carlin Fiore — Pantanelli Antonietta — Todisco Antonietta — Santucci Gilda — Laini Domenica — Marini Maria Candida — Spertino Domenica — Todeschini Beniamino — Zucchi Anna — Rubbi Umberto — Eberspacher Teresa ved. Secco — Libardi Giuseppe — Usai Maria — De Lorenzi Olimpia — Guidacciolu Suor Giuditta — Vanoni Clotilde — Girardino Natalia — Brambilla Giuditta.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Nel bel mese di Maria, guidati da Gesù, amante dei bambini, si sono affidati alla paterna protezione di S. Giuseppe i seguenti nostri Araldi. Portino essi la medaglia del Santo e, sotto la guida dei loro cari genitori, si abituino a onorare il Santo, a pregarLo e Lo sentano sempre vicino e sempre buono in tutti i giorni della loro vita, che auguriamo loro lunga, felice e santa.

Langiu Dimitri — Tedoldi Adriano — Pirelli Roberta, Monica e Gianluca — Piraino Biagio — Coira Paola e Daniela — Trinca Amalia, Marco e Flavio — Giampieri Roberto — Boccia Rossana — Giovanelli Giuseppa — Barilli Fernanda — Aime Carlo.

BORSE DI STUDIO

Nel pio ricordo di Persone care e per onorare S. Giuseppe, hanno fondato BORSE DI STUDIO, indicando i Nomi e le intenzioni i seguenti Associati, ai quali rinnoviamo il "Grazie" più vivo e devoto nostro e dei giovani beneficati, mentre imploriamo su di loro le divine benedizioni.

Faronaro Giacinta in onore di S. Giuseppe — Bonfanti Rosa a nome Giuseppe — Foppoli Rachele a nome Giuseppe — Manzo Gina Galli in onore di S. Giuseppe — Barresi Concetta a nome proprio — Chiaverri Ersilia a nome Laura Chiaverri — Gardin Anna a nome Famiglia Gardin — Devoto Maria Stoppino a nome proprio — Barilli Fernanda a nome proprio — Durano Prof. Lina a nome proprio — Brovia Aldina in onore Sacra Famiglia.

LETTINI AGLI ORFANI

San Giuseppe, che raccolse con animo grato i doni degli umili pastori e quelli dei sapienti Magi, accetti e ricompensi il dono che viene fatto ai piccoli e agli orfani, nei quali si nasconde il Suo Gesù.

Panini Paolo a nome Panini Anna Lisi — Costantino Elena a nome + Andrea — Gentili Anna Maria a nome Filippo Gentili — Cirillo Adele a nome Maria Grazia Costanzo — Galiffi Giorgia a nome proprio — Cassiani Maria a nome + Alfonso — A. A. in onore del Beato Luigi Guanella — Monaci Bruna a nome proprio — Borzaga Maria a nome proprio — Bariffi Virginia Guizzetti a nome + Bariffi Ettore — Guizzetti Maddalena Fazzini a nome + Guizzetti Virginio Battista — Giovagnoli Elsa a nome + Giovagnoli Osvaldo — Righi Fernanda 2 lettini a nome + Gaetano Righi e + Bacchi Cremioni Angela ved. Righi — Nicastro Norma Anna a nome + Carmela Febra — Gangi Suor Marcella a nome + Maria Marcella — Zanotelli Maria Dal Bosco a nome + Zanotelli Giuseppe — Taravella Angela alla memoria di Papa Giovanni XXIII — Salto Pia a nome proprio — Roncoli Cleme a nome Roncoli Andrea Giuseppe — Pian Teresa 2 lettini a nome proprio e di Pian Anita — Naldoni Amerigo due lettini a nome Mele Gabriella Naldoni e Anna Pia Naldoni — Maculan Imbonia a nome + Maculan Pietro — Longo Palmina ved. Moscheni a nome Manola — Crisanti Giuseppe a nome + Crisanti Feliciano — Cola Cesira a nome proprio — Cherubini Lucia Tota a nome + Marinacci Antonietta ved. Tota — Bottazzi Jole a nome + Bottazzi Giulia — Aliberti Giovanna a nome proprio — Bonanni Maria a nome Bonanni Cesidio — Brandelli Maria a nome + Brandelli Stefano — Vazzona Serafina Romeo a nome proprio — Comi Angela Casiraghi a nome proprio — Ferrari Elena a nome + Ferrari Pietro — Suor Laura F.d.C. a nome proprio — Bettini Elisa a nome proprio — Moreni Angelina a nome proprio — Guggeri Enrica ved. Nepi a nome + Elvira Albertini — Urbano Giuseppina a nome + Emanuele Urbano — Giglio Serafina a nome Barone Paolo e Giuseppe Rosario — Rossi Maria Caldera a nome + Rossi Giuseppe — Colombo Natalina a nome + Carolina Baroni — Sottilaro Caterina a nome defunti genitori — Suor Lucilla Latini a nome proprio — Folliero Luciana a nome + Ottavio e Cesira Bonfanti — Pistelli Naldina a nome + Faustino — Sarullo Francesca a nome proprio — Arduino Angela a nome + Galetto Francesca — Bernini Anna a nome + Spalla Erminia — Vecchia Gemma a nome + Vecchia Anna Maria — Ginex Angela Solito a nome proprio — Padreddu Jole Mannini a nome Jole — Neirotti Giancarlo a nome proprio — Pasini Tullia a nome Federica e Franco — Vigani Elia a nome Giovanni Vigani — Vanzini Laura a nome Vanzini Enzo e Luca.

PER IL NUOVO ORGANO

Coffari Assunta — Pagnoni Maria — Rossi Maria — Di Landro Giuseppe — Fortunato Riccardo — Ferrari Carlo — Zani Teresa — Gambi Martina — Cremonesi Antonietta — Galli Biancanera — Ferretto Teresa — Cescato Anna — Cavigioli Sergio — Del Giudice Francesca — Arzano Natalina — Bruti Giulia — Asaro Giuseppa — Milesi Speranza — Mangini Emma — Vaglio Antonio — Gandini Teresa — Pallini Giuseppe — Marangoni Mattea — Zolla Dalia — Secchi Maria — Cestra Giuseppe — Vesco Andreina — Carmen Scarlata — Pelosi Adele — Centaro Francesco — Didu Angela — Esposito Maddalena ved. Morelli — De Bossio Maria — Fontanelli Giuseppina — Tararà Giuseppina — Scarazza Emma — Sgaramella Milena — Panza Teresa — Croci Marcellina Ranzani — Corsi Nicolina — Marzorati Maria — Orru Maria e Rosaria — Sitzia Cecilia — Battisti Carla — Famiglia Casale — De Leo Caterina — Ronchi Virginia — Pezzi Cesarina — Ravioli Angelina — Russo Giuseppe — Bisi Renata.



LA SANTA CROCIATA

ANNO LIII — 17 LUGLIO 1966

Spediz. in Abbon. Postale — *Gruppo I°*

SOMMARIO

Ricorriamo a San Giuseppe . . . 1

Nel centenario della Ordinazione Sacerdotale del B. Luigi Guanella 3

Per le nostre Vocazioni al Sacerdozio 7

Voci dal nostro Santuario - Maggio di Maria illuminato dal Concilio . . . 8

Ai Sacerdoti ed ai pastori di anime 10

Indulgenze e privilegi concessi ai Sacerdoti iscritti alla « Messa perenne » . . . 12

Le pagine della riconoscenza . . 14

Ricorriamo a San Giuseppe

« Andate da Giuseppe e fate quello che Egli vi dirà » (Gen. 41, 45).

Con queste parole, il Re Faraone proclamava al suo popolo i grandi poteri che egli aveva concessi all'antico Giuseppe, disponendo che i suoi sudditi gli ubbidissero e che tutti a lui ricorressero, nelle gravi calamità che avevano allora colpito la terra egiziana.

Andate da Giuseppe! Queste parole a nessun altro uomo si possono applicare meglio che al glorioso Patriarca S. Giuseppe, del quale Giuseppe l'ebreo non fu che una figura e un'ombra, tanto nella grandezza e nella gloria, quanto nel potere che Egli ha nel regno del figlio suo Gesù.

Ma come può reggere il confronto tra la dignità dell'antico Giuseppe e quella del nostro S. Giuseppe, vero Sposo di Maria, la creatura più santa e più eccelsa? Il primo, infatti, fu soltanto ministro e tesoriere del Re, durante gli anni della carestia, il secondo invece fu elevato alla dignità di padre legale e putativo del Figlio di Dio. L'uno ebbe autorità soltanto per pochi anni in un regno terreno, l'altro estende la sua autorità sul regno di Dio e il suo potere dura in eterno.

Il potere di San Giuseppe non ha confini, è immenso, come è immenso Dio, che gli ha conferito il dolce compito di soccorrere sempre chi a Lui si rivolge per aiuto.

Il primo Giuseppe era un principe di una corte terrena, tramontata ormai da tanti anni, il nostro San Giuseppe, invece, è principe della corte celeste, che non tramonta mai.

Il Signore ha davvero esaltato il suo umile custode e padre putativo sopra tutti i Santi e Lo ha coronato di gloria e di onore. **« Nessun dubbio** — scrive un pio autore — **che Dio abbia posto nelle mani di S. Giuseppe l'anello della sua onnipotenza, e che abbia affidato alle sue disposizioni, al suo arbitrio la distribuzione di tutte le grazie. Nessun dubbio che Dio abbia conferito il diritto di una protezione universale e senza limiti, disponendo che il suo patrocinio si estenda a tutte le necessità »** (Antonio di S. Alberto, Carmelitano).

* * *

Queste brevi considerazioni ci devono quindi animare alla fiducia in Giuseppe. Ricorriamo alla sua protezione!

Dio è il principio di ogni bene, padrone e dispensatore assoluto di ogni grazia; ma Egli si compiace dispensare le sue grazie attraverso la pia intercessione di Colui che Gli fu amantissimo custode in terra. E questa intercessione deve essere veramente grande se — come dice Gersone— **« la preghiera del Santo è sempre efficace. Quale potenza di intercessione! Quando S. Giuseppe prega, non domanda ma comanda, perché è padre ».**

Rivolgiamoci dunque a S. Giuseppe, quando abbiamo bisogno di grazie. San Francesco di Sales assicura che Dio non nega nulla di quanto Gli chiede Giuseppe. E il devoto Isolano aggiunge: **« ...quando qualcuno è devoto di questo Santo e Lo implora, Dio si rallegra che si onori Colui che qui in terra fece la parte di padre al Suo divin Figlio, ed allora soddisfa i suoi desideri, lo ascolta con maggiore benignità e, per la gloria di un tale Santo, ricolma con maggiore abbondanza di grazie coloro che Lo invocano »** (Isolano, Summa de donis S. Joseph, IV, 7).

« Ad altri Santi — dice l'angelico Dottore S. Tommaso — **Dio ha concesso il privilegio di favorirci in cause o circostanze particolari; a San Giuseppe invece ha concesso il privilegio di favorirci in tutte le circostanze. Degli altri Santi si può dire che sono come stelle, il cui influsso sulla terra è limitato; mentre il patrocinio di S. Giuseppe è come il sole, che illumina, riscalda e dà vita ad ogni creatura ».**

Rivolgiamoci a S. Giuseppe anche per quelle grazie che, quasi, ci sembrano impossibili. Nulla è impossibile a Dio; e nulla quindi è impossibile a questo grande amico e confidente del Cuore di Dio.

È proprio vero: S. Giuseppe, usando del potere straordinario che Dio Gli ha affidato, sa operare meraviglie, e sa mostrare che quanto è impossibile agli uomini Egli lo sa operare a favore dei suoi veri e fedeli devoti.

Le prove? Le troviamo nella vita e nelle parole dei Santi. S. Teresa diceva che non si ricordava di avere chiesto una grazia a S. Giuseppe e di non averla ottenuta. Come vorrei che tutti si convincessero di questa verità, e lo provassero, incominciando ad essere davvero devoti di questo Santo, non soltanto con alcune preghiere recitate in Suo onore, ma con una vita che imitasse le Sue virtù! Perché la più grande grazia che S. Giuseppe ci possa ottenere dal Signore è proprio questa: diventare buoni come Lui, come Lui umili, pazienti, ubbidienti, laboriosi e caritatevoli.

NEL CENTENARIO
dell' Ordinazione Sacerdotale
del BEATO LUIGI GUANELLA

di D. V. Canossa, guanelliano

« *Santissima e gloriosa giornata, la più bella della mia vita, ricordando la quale negli anni a venire, io dovrei DIMENTICARE QUALUNQUE AFFANNO, per balzare di gioia e di gratitudine* ».

26 maggio 1866 — Cento anni fa il Beato Luigi Guanella stilava, con cuore ardente, queste righe che, anche troppo, ebbero, per Lui, sapore di realtà. Dura!

Aveva forse presentito, in uno di quei suoi straordinari, intimi e « *dolcissimi momenti* » di contatto con « *voci* » che Egli non volle mai dettagliatamente manifestare, aveva forse presentito i tanti « *affanni* » che avrebbero ostacolato la sua vita sacerdotale?

Certo è che in un altro « *giorno eucaristico* » — quello della sua Prima Comunione — Don Guanella ebbe uno squarcio della missione provvidenziale che lo attendeva. E — penso — non tutto gli sarà apparso tinto di rosa.

Non per nulla, in quello stesso 26 maggio, scriveva le altre parole, che hanno il timbro del maglio, e non sono che l'espressione di una volontà pronta a travolgere ogni ostacolo e a superare ogni avversità: « *Voglio essere spada di fuoco nel ministero santo!* ».

SPADA DI FUOCO

Ti vedo, Don Luigi. Ti vedo lì, al tuo tavolino! Massiccio, come il macigno delle tue montagne. E la grossa mano di montanaro che preme sulla fronte, come a sanzionare un patto, cui ormai non si può più venir meno. E le dita della tua destra che si stringono lentamente, ma sempre più forte, attorno a quella penna che ha avuto l'ardire di stilare simili parole, e sembra scricchiolare nella morsa, e prende il fulgore di una sciabola, sguainata per la lotta. « Voglio essere spada di fuoco nel ministero santo! ».

E spada di fuoco Tu veramente lo fosti.

Forse la dimostrazione più concreta, anche se indiretta, di ciò, è proprio in quella lotta accanita — prima subdola e poi aperta — continua e sfibrante che Don Luigi dovette subire da ogni parte, e alla quale controbattè con una stessa e più accanita, continua ma vivificante energia, sì che noi oggi restiamo stupefatti, quasi increduli, se non ci fossero i fatti a dimostrarcelo.

UNA DATA MEMORABILE

Quest'anno, con cuore di Figli devoti e riconoscenti, i Guanelliani celebrano il Centenario di una data che ha segnato un solco indelebile nella vita stessa della Chiesa: quella della Consacrazione Sacerdotale del Padre. E la vogliono celebrare in forma solenne, anche se Don Luigi, forse, non mancherebbe di dar loro una tiratina d'orecchi col ripetere il suo: « *Asinelli, asinelli, cosa fate mai!* ». Perché Lui — sempre così pronto a celebrare, anche con scritti, ogni data importante che riguardasse gli altri — non amava che si « *suonassero le trombe* » per quanto si riferiva alle sue Opere.

Ma come potevano, questi Figli, lasciar passare inosservata una simile data? Ed ecco il motivo anche di questo scrit-



Prosto: La chiesa della sua Prima Messa.

to. Che, tuttavia, non ha affatto la pretesa di una celebrazione del Centenario, ma vuol essere soltanto un modesto ricordo di qualche aspetto della vita del Beato Guanella, da inserirsi nel più ampio complesso della celebrazione stessa.



Como:

Quante confidenze a Gesù da questa grata della sua camera.

Erano, quelli di Don Guanella, tempi d'eroi. Ed Egli fu tra coloro che non vollero mai subire l'onta di rimettere nel fodero la propria spada.

Di onte, sì, D. Guanella ne ebbe — e quante! — fino alle più gravi calunnie. Ma non si piegò, mai! Poiché ogni giorno, ogni ora, aveva dove attingere nuova forza e vigoria: un altare, presso il quale poteva ben « *dimenticare ogni affanno e balzare di gioia e di gratitudine* ».

Oh, certo: sanguinò! Sentì tutto il dolore e lo spasimo delle ferite. Ma, per un eroe, le ferite sono la sua gloria. E, oggi, esse formano le gemme della sua corona di vittorioso. Diciamolo pure, intanto che siamo in stile militaresco: esse sono la sua medaglia al valore.

MEDAGLIA AL VALORE

A dire il vero, una medaglia l'ebbe anche da coloro che prima lo avevano avversato in ogni modo.

Non vogliamo parlare, no, di quella che gli avevano « *appiccicata* » come titolo poco onorifico: « *Don Guanella?... Ah, quel prete "matto" della Valtellina!...* ». Ma di un'altra, vera e propria, di quando oramai le nubi si erano schiarite e il cielo s'era tinto di sereno. Di una medaglia che gli conferì il Ministero dell'Agricoltura nel 1915 per la bonifica di un'ampia zona paludosa e che ora è centro attivo di bene e di vita. Ma Don Guanella non ne fece mai mostra. Aveva nella mente ben altre « medaglie », per doversi perdere in simili cose! C'erano tante, troppe miserie da sollevare, da soccorrere, da sanare. Per queste era sempre in movimento. Per questo, non trovò mai il tempo di attaccarsi sul petto quella medaglia.

Che se aveva un dieci minuti di libertà, sapeva bene come impiegarli.

« *Andava in chiesa a pregare* » — penserà qualcuno. Tut-

UNA PARTITA A CARTE

t'altro! C'era chi lo attendeva... per una partita a carte! Non che la partita — intendiamoci bene — fosse più importante che la preghiera. Il fatto è che la preghiera, per Don Guanella, non era il modo di ammazzare il tempo. Ad essa dedicava lunghe ore fin dall'inizio della giornata e anche durante la giornata. Quando non aveva addirittura già trascorso tutta la notte in adorazione, da quello scurolo della camera, che dà sull'altare del « *suo* » bel Santuario del S. Cuore.

Ma la partita a carte... Già! Lo attendevano per la partita a carte. E non c'era santo che lo distogliesse da quell'impegno. Non aveva una volta fatto rispondere ad un Ecc.mo Vescovo « *di aver la bontà di attendere, perché stava facendo una partita estremamente impegnativa* »?!... E forse basterebbe solo l'accenno ad uno di questi aspetti — ordinariamente insignificanti in se stessi — della vita di Don Guanella, per dire tutta la profonda, umana delicatezza del suo animo.

GIOIA D'UN SORRISO

Ah, le finezze dei santi! Lui, abituato all'aspra lotta, con la testa sempre piena di fastidi, eccotelo lì... Sì! Ma che cosa poteva dare altrettanta gioia al cuore di quei poveri « *deficenti* », quanto una partita vinta con Don Guanella?

Sì, perché erano i deficenti — i Buoni Figli — i « *grandi avversari* » che Lo attendevano per la gara... « *estremamente impegnativa* ».

E il sorriso di Don Guanella, allora!

Quel sorriso così pieno, e pur così composto, che era tutta l'espressione di una gioia intima, indescrivibile. C'era da domandarsi solo chi fosse più contento. Don Luigi, nel veder rifiorire il sorriso sul volto di quei poveri esseri che ben poco sembravano avere di umano e da tutti abbandonati e disprezzati?... O proprio loro, i Buoni Figli, i suoi prediletti?... Basta così poco, ai « *semplici* » di cuore, per dare — e ricevere — di quelle gioie intime, quali nessun godimento terreno può donare! È la Charitas Christi, l'amore di Dio, che opera simili meraviglie. E di questa Carità il cuore di Don Guanella era tutta una fonte. Non ha chiamato addirittura i suoi Figli: « *I Servi della Carità?* ». È nel solco tracciato da questa carità che sono sorte le sue numerose Opere di bene.

È nella luce di questo insegnamento che i suoi Figli continuano, veri eroi di sacrificio, soprattutto nelle terre di Missione, a spargere il seme di Carità che hanno raccolto dalla mano — meglio: dal cuore — del Padre. Ed hanno, in questo momento, un solo desiderio: che nell'animo di tanti fanciulli, di tanti giovani si accenda la fiamma di questa stessa Carità, perché ancora, sì — nonostante tutto il progresso — tante, troppe sono le miserie da sollevare, da soccorrere, da sanare. Soprattutto nello spirito.

O Beato Luigi: Respice de coelo, et vide et visita vineam istam, et perfice eam quam plantavit dextera tua!

* * *

Ho tanta fiducia in Te, Don Luigi. E allora lasciami chiudere in tono confidenziale. « *Perdona* » ai tuoi Figli se questa volta hanno voluto « *suonare le trombe* » in tuo onore. È la prova più certa che Tu avrai perdonato loro sarà, da parte tua, quella di suscitare numerose, sante vocazioni.

Il lavoro non manca.

Fa' che tanti, come Te, possano un giorno essere « *spada di fuoco nel ministero santo* ».

Per le nostre Vocazioni al Sacerdozio

L'Opera Don Guanella risponde ai bisogni dei tempi: assiste fanciulli poveri, orfani e bisognosi; nelle sue Case sono raccolti vecchi, privi di assistenza, e i minorati psichici. I Servi della Carità sono anche dedicati alla cura d'anime in parrocchie, a fianco delle loro opere, in Italia, nella Svizzera, in Brasile, nel Paraguay, in Argentina, nel Chile e negli Stati Uniti.

Sono innumerevoli le richieste di nuove fondazioni: segno che la messe è matura: ma... la speranza della messe è nella semente! Occorrono buone vocazioni, valide braccia per tanto lavoro, cuori generosi di fanciulli, giovinetti e anche adulti, desiderosi di seminare il bene e l'amore.

L'Opera apre le porte delle sue Case di formazione e attende numerosi giovinetti che si sentono inclinati a diventare Sacerdoti e Religiosi del Beato Don Guanella; attesissimi anche adulti, che vogliono consacrarsi alla vita guanelliana, sia come Sacerdoti, sia come Fratelli Coadiutori. Chi può, Sacerdoti o laici, c'indirizzi buone vocazioni: è la carità più fiorita, è bisogno più urgente!

Case di formazione o Seminari dell'Opera D. Guanella

Istituto S. Giuseppe - Anzano del Parco (Como)
Casa Don Guanella - Barza d'Ispra (Varese)
Istituto Don Guanella - Chiavenna (Sondrio)
Seminario Mons. Bacciarini - Via Aurelia Antica, 438 - Roma
Scuola Apostolica Don Guanella - Alberobello (Bari)
Santuario Maria SS. della Civita in Itri - Gaeta (Latina)
Istituto B. Bernardino - Velai di Feltre (Belluno)
Istituto S. Calogero - Naro (Agrigento)

VOCI DAL NOSTRO SANTUARIO

Maggio di Maria illuminato dal Concilio

di D. P. Scano, guanelliano

Lo scopo decisivo del Concilio è quello di ricuperare al cristianesimo più genuino la società moderna, soprattutto attraverso la rieducazione delle famiglie e, in esse, dei bambini e della gioventù.

Questa, in sostanza, la predicazione del Mese Mariano tenuta nella nostra bella Chiesa con vero ardore apostolico e con immediatezza di espressione dell'affezionatissimo Mons. Fausto Vallainc.

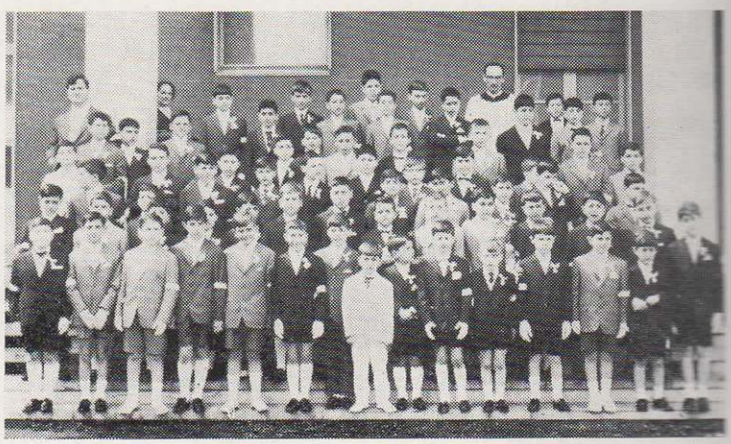
Già nel Mese dedicato a S. Giuseppe i temi conciliari di maggiore interesse popolare erano stati trattati nella nostra chiesa, sempre gremita, da oratori altrettanto competenti.

Ma, sia l'interesse vivissimo mostrato dal pubblico come l'argomento stesso che di per sé non può essere sufficientemente sviluppato in brevi trattazioni, hanno portato logicamente a un Mese Mariano inteso a dare maggiore sviluppo e chiarezza a tutti i temi conciliari precedentemente accennati.

Il nostro popolo, contrariamente a quanto si va affermando da più parti, è avido di allinearsi, mente e cuore, con gl'ideali e i programmi della Chiesa di oggi e vuole sapere il come. Le nostre famiglie cristiane — e non sono poche — condividono con la Chiesa l'ansia e la preoccupazione per l'educazione dei bambini e della gioventù: elemento che misteriosamente, ma con paurosa evidenza, sembra divenuto inafferrabile, indomabile.

Ecco perché, quando il Papa e i Sacerdoti ne parlano con passione, con competenza e decisa volontà di realizzazione, le nostre cattedrali, le nostre grandi e umili chiese d'incanto si ripopolano e mille occhi si riaprono alla luce, mille cuori alla speranza.

Qualche curioso, in sosta occasionale nella nostra chiesa, ne usciva meravigliato e chiedeva: — Come mai tanta gente? C'è qualche ricorrenza straordinaria a S. Giuseppe? —.



Un gruppo di bambini della I^a Comunione con il loro assistente.



... come piccole vergini
prudenti, con la candela
e con il fiore,
in cammino verso Gesù.

Non si tratta, certo, almeno per ora, della nuova Pentecoste; ma i segni che l'annunciano sono chiari e pieni di speranze.

Ce l'hanno voluto dimostrare e augurare i duecentocinquanta bianchi angioletti che il giorno otto e quindici di Maggio hanno accolto Gesù per la prima volta e per la prima volta l'hanno portato, Re di Pace e di Amore, nelle loro case, accanto ai padri, alle mamme attonite e commosse.

Preparati con tanta dedizione e cura dalle nostre Suore e dalle Suore di S. Antida, hanno riempito la chiesa del loro candore, dei loro canti semplici, ma pieni di innocente implorazione.

Moltissime bambine, in segno di famigliare armonia, si sono presentate vestite con la stessa tunicella bianca a bordi dorati, destando compiacimento e ammirazione generale.

Gli stessi fortunati bambini hanno seguito con vivo interesse la predicazione del Mese Mariano destinata appositamente per loro, rinnovando in buon numero i loro incontri di intimità con Gesù.

È stato realmente un Mese ricolmo di fiori...

Promessa ricca di consolanti frutti in mezzo al nuovo Popolo di Dio?



Lodate, o bambine,
il Signore, Egli è la gioia
della vostra giovinezza!



Ai Sacerdoti ed ai pastori di anime

Rev.mi Confratelli,

nel Nome di Gesù agonizzante e per il bene di tanti nostri fratelli, che ogni giorno passano improvvisamente all'eternità, permettete che richiami la Vostra attenzione sul grave problema degli agonizzanti e Vi rivolga un appello in loro favore.

Per divina missione, i Sacerdoti sono chiamati alla salvezza delle anime. Essi, come ministri di Cristo e continuatori della Sua opera, hanno il dovere di istruire e di guidare le anime nella loro vita fino all'incontro finale con Dio. È un grave dovere che vincola ed impegna ogni loro energia, perché le anime possano giungere al porto della salute.

Ma se c'è una categoria di persone, che maggiormente ha bisogno del soccorso sacerdotale, essa è quella degli agonizzanti.

Gesù agonizzante dalla Croce lancia l'invocazione: «Ho sete», invocazione che si deve ripercuotere soprattutto nell'animo dei Sacerdoti. Quel lamento è il segnale dell'amore ardente che Gesù ha per tutte le anime, ma specialmente per quelle che, come Lui, sulla Croce, agonizzano e sono prossime alla morte.

In quale triste situazione si trovano sovente i Moribondi! Forse dopo una vita di peccato, di abbandono di ogni pratica di fede, privi dei divini conforti, senza il Ministro di Dio che rinnovelli la vita soprannaturale..., mentre Satana continua la sua opera di distruzione! Come palpita allora il Cuore di Gesù! Le anime costano il suo Sangue: per le anime Egli è morto!

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

Quante anime si presentano ogni giorno al tribunale di Dio! Sono quasi 200 mila. E quante di queste sono

preparate all'incontro con Dio? È un pensiero tremendo che tormentava i Santi, i quali sull'esempio di Cristo spesero tutta la loro vita per la salute dei loro fratelli, con mille iniziative di bene.

Il Beato Luigi Guanella, che era un autentico santo, dal cuore grande e dalla mente aperta a tutte le iniziative di bene, trovò una forma concreta per soccorrere le anime dei morenti.

Fondò una « PIA UNIONE » di fedeli, riuniti in associazione con il preciso scopo di aiutare con la preghiera i morenti di tutto il mondo; elesse come Patrono S. Giuseppe, che la Chiesa ha proclamato « *Patrono dei Morenti* », e la fece approvare dal Sommo Pontefice (Brevi di S. S. Pio X del 17 febbraio 1913 e del 12 febbraio 1914).

Ai suoi Figli, i Servi della Carità, affidò poi il compito di condurre questa santa « *battaglia* » con la stampa, iniziando la pubblicazione di un bollettino dal titolo significativo « *LA SANTA CROCIATA* » in onore di S. Giuseppe, per la salvezza dei morenti.

Come nel Medio Evo i Cristiani, recando sul petto il simbolo della Croce, prendevano le armi per accorrere alla liberazione di Gerusalemme, così, secondo la mente del Beato Luigi Guanella, i Cristiani di oggi si devono unire, sempre nel segno della santa Croce, per liberare i fratelli dal giogo di Satana e aprire loro le porte della Gerusalemme celeste.

Tutta quest'opera di soccorso è fondata naturalmente sulla dottrina della redenzione, operata da N. S. Gesù Cristo, e sul dogma della Comunione dei Santi. Che salva le anime non sono le nostre preghiere, così, da sole, ma Gesù Redentore che, tuttavia, desidera accomunare a Sé tutti gli uomini nel grande mistero della salute.

LA SANTA MESSA PERENNE PER GLI AGONIZZANTI

Che cosa dunque dobbiamo fare, Rev.mi Confratelli? Ecco quello che ci consiglia la Santità di S. Pio X, che per primo volle iscriversi alla Pia Unione del Transito: « *...Desiderando di far conoscere più chiaramente quanto apprezziamo il lodevolissimo scopo di questa Istituzione, Noi, mentre vogliamo che il nome Nostro venga iscritto per primo fra tutti i Soci della medesima, al tempo stesso esortiamo tutti i nostri amati fratelli nel Sacerdozio a non tralasciare di ricordarsi ogni giorno, nel Divin Sacrificio, di quelli che sono travagliati dall'agonia della morte* ». (Per questo Memento è concessa l'Indulgenza Plenaria agli Iscritti). Dal Breve Apost. di S. Pio X.

L'invito è chiaro e preciso: *Ricordare nella S. Messa i Morenti.* Aderendo al desiderio del Santo Padre, la Pia Unione del Transito ha ideato e diffuso tra i Sacerdoti la pia pratica della « S. MESSA PERENNE », per cui ogni Sacerdote, che aderisce a questa santa iniziativa, si impegna alla celebrazione gratuita di una o più Messe annuali, per soccorrere le anime che ogni giorno passano all'eternità. Da allora (1914), la bella istituzione della S. Messa per gli agonizzanti ha preso un grande sviluppo, e il numero progressivo dei Sacerdoti iscritti, dal 1914 fino ad oggi, è giunto a 79.365. Vi hanno aderito i Sommi Pontefici, da S. Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII fino al regnante Pontefice, numerosi Cardinali e Vescovi. Pur tenendo conto che molti Sacerdoti iscritti, nel frattempo sono morti, possiamo sempre concludere che, per merito di questa santa istituzione, ogni giorno vengono celebrate numerose sante Messe, con l'unica intenzione di salvare i Morenti di tutto il mondo.

Rev.mi Confratelli, aderite anche Voi alla Santa Messa Perenne « *per la salute di tante anime, che sono per varcare le soglie dell'eternità e fanno giungere al nostro cuore l'eco della loro languida voce invocante il soccorso di una prece per il felice passaggio alla vita sempiterna* » (Benedetto XV).

Aderite e fatela conoscere, perché aumenti sempre più il numero delle mani sacerdotali elevate verso il cielo in preghiera per tanti fratelli bisognosi del nostro soccorso.

Oh! quante anime, strappate così dagli artigli del demonio, ringrazieranno continuamente e benediranno in Paradiso i sostenitori e propagatori di quest'opera tanto bella e sublime e pregheranno perché Gesù ricolmi di grazie il cuore di questi apostoli!

Aumenti dunque questa schiera dei buoni, questa santa Crociata per il bene, e mentre tante volte al Sacerdote riesce difficile ed anche impossibile avvicinarsi al letto del moribondo per dirgli la dolce parola di pace e di perdono, col mezzo della preghiera e per la preghiera, sarà tolta ogni barriera, ogni difficoltà.

E quale preghiera più sublime del Sacrificio della S. Messa?

Nella Messa è Gesù che scongiura il Suo eterno Padre, e Gli si offre in olocausto, è Dio che prega.

Aumenti il numero delle mani sacerdotali che ogni giorno elevano l'Ostia di propiziazione e, per i meriti di Gesù e la pia intercessione di S. Giuseppe, portino sicuro soccorso ai poveri Morenti.

Indulgenze e privilegi concessi ai Sacerdoti iscritti alla "Messa perenne„

Dopo la riforma dell'anno 1933, i Privilegi vennero in parte abrogati. Restano, però, numerose S.S. Indulgenze Plenarie e il privilegio di benedire ed imporre gli scapolari della SS. Trinità, della Passione, dell'Addolorata, della B. Vergine del Carmine e il cingolo di S. Giuseppe.

Le Indulgenze Plenarie si acquistano: nel giorno dell'iscrizione; in quello della celebrazione della S. Messa annua *applicata pro Morientibus;* nell'anniversario dell'Ordinazione, nelle solennità del Signore, della B. Vergine, di S. Michele e del Patrono S. Giuseppe.

Inoltre è concessa l'Indulgenza Plenaria *in ogni giorno* in cui celebrando si ha un « *Memento* » per i Morenti ed in « articulo mortis ».

(*L'elenco completo si trova sulla Pagellina che si rilascia all'atto dell'iscrizione*).

AVVERTENZE

1. — Il giorno dell'applicazione è assegnato in *data fissa dalla Primaria*, per ottenere, come desiderò S. Pio X, che in tutto il mondo « per circulum »

cioè a turno, ogni giorno si offrano numerosi santi Sacrifici.

Chi è ragionevolmente impedito (per es.: il Parroco o il Vescovo che capitando il giorno festivo devono applicare pro populo; in certi anniversari o solennità), deve celebrare *quam primum*.

2. — La S. Messa fonda l'iscrizione e conferisce il diritto ai Privilegi e Indulgenze: chi si è scordato, riprenda *quam primum* la celebrazione.

3. — Se l'Ordinario non ha fissato l'intenzione della binazione, il Sacerdote iscritto può applicare a questo fine la seconda Messa.

4. — Il Sacerdote iscritto può usare d'una S. Messa votiva concessa dalla S. Congreg. dei Riti, non solo nel giorno della sua applicazione, ma ogni volta che lo permetta il rito e quindi, in questo secondo caso, senza applicarla. Nelle Chiese ove è eretta canonicamente una Filiale questa Messa votiva può essere usata da tutti i Sacerdoti, anche non iscritti.

5. — Non occorre inviare a questa Primaria la dichiarazione dell'avvenuta applicazione, mentre è bene disporre che venga informata in caso di morte, per supplire il turno e per compierne i prescritti suffragi.

I Sacerdoti che desiderano erigere una Filiale della Pia Unione nella loro Chiesa, si rivolgano con tutta fiducia a questa Primaria, che può facilitare, con appositi moduli e istruzioni, la detta pratica.

RICORDO SOAVE

« Hai salvato un'anima? Hai predestinato la tua! ».

Che il Signore dia la grazia ai Venerandi Sacerdoti di salvare tante anime, tutte le anime dei poveri Morenti.

Allora il Cuore agonizzante di Gesù si dilaterà nella gioia del Buon Pastore che ritrova la pecorella, nel pianto commosso del Padre che riabbraccia il figliuolo prodigo e si farà festa in Paradiso.

E quel Cuore, pregato da S. Giuseppe, sarà sicuro asilo in vita ed in morte per gli Angeli dei Morenti.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

Ecco l'elenco dei Rev.mi Sacerdoti, che, nel mese di maggio, hanno accettato, in spirito di grande carità, di offrire una volta all'anno la S. Messa per i Morenti.

Veramente beati i pietosi Samaritani, che, usando misericordia e versando il Sangue di Gesù sulle anime dei peccatori, troveranno grazia presso il trono di Dio!

P. Arsenio Di Pietro Capp. — P. Vincenzo Lombardo O.F.M.C. — P. Girolamo M. Caggiano O.D. — Mons. Fausto Vallainc — Sac. Giacomo Donnaloja S.C. — P. Graziano G. Tassello Mission. Scalabriniano — Abbè Fernand Lecup — Don Domenico Zegna — P. Francesco Echarri S.J. — P. Giuseppe Angeli S.J. — P. Domenico Scaldarelli S.J. — P. Cesare M. Antonelli O.S.M. — P. Bonfiglio M. Palmieri O.S.M. — P. Vincenzo Bella — P. Ludovico Capuani — Sac. Alessandro Ceresoli.



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE SAN GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Grazie segnalate dal 1° al 31 maggio: N. 286.

Ne riportiamo qui brevemente alcune relazioni:

Bova Teresa, Reggio Calabria

« Nel settembre scorso ricevetti una grazia per intercessione di S. Giuseppe e, per adempiere alla promessa fatta, inviai la relazione per la pubblicazione sulla *Santa Crociata*.

Senonché, proprio il giorno 11 febbraio, per una cosa fraintesa, persi di nuovo quanto S. Giuseppe mi aveva concesso. Ero disperata e demoralizzata e sempre nello stesso giorno, tra le amarezze e le lacrime, ricevo il Bollettino mensile della *Santa Crociata*. Stringendolo tra le mani, mi rivolgo a S. Giuseppe e in un momento di disperazione e di sfogo gli dico di aver perduto quanto Lui mi aveva concesso. Poi metto il Bollettino da una parte, non avendo voglia di leggerlo, nello stato d'animo in cui mi trovavo.

Ma nel mio cuore sentii una voce sempre più forte ed insistente che mi diceva: riprendi il Bollettino! Ed infatti così feci e cominciai a sfogliarlo ed ecco che i miei occhi si posarono sulla rubrica ove erano pubblicate le grazie ricevute e tra queste vidi anche il mio nome e la grazia che avevo inviato in settembre per la pubblicazione.

Tra le lacrime mi rivolsi ancora a San Giuseppe e Gli dissi: "Proprio oggi che ho perduto quanto mi avevi concesso, mi mandi la grazia pubblicata".

Ma non immaginavo che il gran Santo era venuto proprio in quel giorno per confortarmi e darmi la speranza che non avevo perduto quanto mi aveva concesso: voleva solo mettere alla prova la mia fede.

Da quel giorno incominciai di nuovo a pregarLo, più di prima, con più fede ed insistenza, recitai il Sacro Manto, la novena, mi rivolsi anche alla Sua SS.ma Sposa con la recita dei 15 Sabati in onore della Madonna di Pompei. La grazia non arrivava ma io non mi perdevo di coraggio ed anzi la fede in S. Giuseppe cresceva ogni giorno di più. E fu proprio questa gran fiducia nel Santo che mi fece ottenere nuovamente la grazia di rivere quanto avevo perduto.

Desidero pubblicare nuovamente la grazia affinchè nessuno si scoraggi e perda la fiducia in S. Giuseppe, anche trovandosi nelle peggiori tribolazioni: anzi è proprio in quel momento che il gran Santo ci viene in aiuto ».

N. N., Tripoli

« Adempio alla promessa fatta di rendere pubblica la grazia, inviando l'offerta in riconoscenza a S. Giuseppe.

Mia nuora aspettava per la seconda volta un bambino e, avendo avuto il primo con grande difficoltà dopo il parto cesareo, era piena di paura.

Io già da tempo mi ero rivolta a S. Giuseppe mettendo mia nuora sotto la Sua

speciale protezione, e giunti agli ultimi giorni, intensificai le mie suppliche perché tutto riuscisse bene. Ed il gran Santo ha esaudito i nostri desideri: proprio in giorno di mercoledì, nasceva una bambina, che abbiamo messo sotto la sua protezione ».

Marchesani Anna, Verona

« Il Santo ha concesso alla mia famiglia la grazia della promozione di tre fratelli studenti e la guarigione di un caro congiunto malato e molto grave.

Ha pure ottenuto a noi tutti un maggior risveglio nella fede e questa per noi è la grazia maggiore, poiché la salvezza dell'anima è il maggior tesoro che si possa desiderare.

Sempre riconoscenti a San Giuseppe, attendiamo altre grazie d'ordine temporale e spirituale e soprattutto la Sua efficace protezione in vita e la Sua paterna assistenza in punto di morte ».

F. M., Oristano (Ca)

« Ricoverata d'urgenza all'ospedale, ricorsi, unitamente ai miei familiari, a S. Giuseppe affinché mi confortasse nell'ora dell'intervento chirurgico, che infatti ho superato con serenità e fiducia nel migliore dei modi.

Ora mi trovo, dopo una breve degenza, in via di perfetta guarigione ».

E. Sabatini, Roma

« Rev.do Padre, Le faccio pervenire la relazione da pubblicare sulla *Santa Crociata*.

La mia nipotina dopo aver subìto l'operazione alle tonsille, è stata molto male con febbre e complicazioni.

Io, ricordando mia mamma, devotissima di S. Giuseppe e fervente zelatrice, che diceva sempre "*chi prega con fede ottiene*", mi rivolsi con grande fiducia a S. Giuseppe, e, accesa davanti alla Sua statuina una candela, incominciai a recitare in ginocchio, la preghiera del Sacro Manto, la novena ed il rosario di S. Giuseppe.

La sera del primo giorno che iniziai la recita di tali preghiere, mi ero appena addormentata quando in sogno vidi un Santo vestito come San Giuseppe. Davanti a Lui vi era una bambina con un gran fiocco bianco in testa. Vedendoli esclamai: "Ma questo è S. Giuseppe con la mia bambina!" e fu tra la sensazione di commosso stupore che mi svegliai piangente e, presa la statuina di San Giuseppe che tengo sempre presso di me, la baciai, supplicandoLo di stare vicino alla bambina, come nel sogno, onde proteggerla e farla guarire. Cosa che S. Giuseppe si è degnato di fare, poiché la mia nipotina incominciò a migliorare fino a rimettersi completamente.

RingraziandoLo infinitamente per la grazia concessami, invio l'offerta promessa e prego il miracoloso Santo affinché voglia sempre tenere sotto la Sua protezione la mia nipotina facendola crescere sana e buona ».

Gardin Anna, Vicenza

« Avevo un fratello disoccupato da lungo tempo e, per varie ragioni, non si riusciva a trovargli lavoro.

A ciò si aggiunga che improvvisamente mio padre fu colpito da grave malattia. Mentre veniva operato in extremis, invocai San Giuseppe ed Egli mi accontentò, sia per mio padre, che guarì completamente, che per mio fratello, che poco dopo ha trovato l'impiego tanto desiderato ».

Frattari Lucia, Roma (Una mamma riconoscente)

« Desidero manifestare la mia grande riconoscenza al caro S. Giuseppe per due segnalate grazie ottenute quest'anno, mantenendo la promessa di renderle pubbliche tramite la *Santa Crociata*.

Mio figlio ha potuto laurearsi, superare gli esami di Stato e trovare subito una buona sistemazione.

Mia figlia ha pure superati due difficili esami che erano per lei una grande preoccupazione per conseguire quindi felicemente la laurea.

Grazie, caro San Giuseppe, del Tuo potente aiuto ».

Serena Pierina, Treviso

« Mia cognata da parecchi mesi soffriva di esaurimento nervoso.

Poiché il caso era preoccupante e le cure prodigate dai dottori non apportavano alcun giovamento, venne ricoverata in ospedale.

Ma anche qui dopo circa dieci giorni di ricovero non si riscontrava alcun miglioramento. Eravamo tutti preoccupati, ed allora pensai di farmi spedire dalla Pia Unione alcune pagelline della novena di S. Giuseppe e l'opuscolo del Sacro Manto in Suo onore. Iniziai subito le preghiere e, dopo soli 15 giorni, mia cognata guariva completamente e poteva riprendere la sua attività normale.

Devotamente ed umilmente ringrazio il gran Santo ed invio quanto ho premesso ».

Forner Maria, Treviso

« Desidero venga pubblicata la grazia ottenuta per intercessione di S. Giuseppe ed invio l'offerta promessa.

Mio marito era da molto tempo disoccupato ed io, devota di S. Giuseppe, Lo

supplicai e recitai più volte la devozione del Sacro Manto.

Il Santo ha esaudito le mie suppliche ed ora mio marito ha trovato un buon posto di lavoro ove si trova molto contento ».

Maria, Torino

« Invio l'offerta promessa in ringraziamento a S. Giuseppe, al Quale mi ero rivolta con la recita del Sacro Manto, essendo stata licenziata dalla fabbrica.

Il Santo mi ha subito esaudito, facendomi trovare immediatamente un altro posto, anche se giornaliero, ove poter guadagnare la mia giornata ed inoltre, mentre continuavo la recita del Sacro Manto per ringraziarLo, mi venne la chiamata per essere nuovamente assunta alla fabbrica ove ero prima ».

Traldi Artemia, Modena

« Mesi addietro dovetti sottopormi ad un delicato intervento chirurgico, e i professori, temendo per la mia salute, mi tennero per lungo tempo in osservazione.

Invocai S. Giuseppe, che già in precedenza mi aveva esaudito. ottenendomi un'altra grazia e Lo supplicai di aiutarmi.

Promisi di far pubblicare la grazia e di offrire un lettino ad un orfano, ed ora vengo a mantenere la promessa, poiché sono già quaranta giorni che mi trovo a casa in buone condizioni ».

Simone Donatina, Bari

« Da circa quattro anni aspettavo l'assegnazione di una casa popolare, ma non riuscivo mai ad ottenerla.

Quando inoltrai per l'ennesima volta l'ultima domanda, mi rivolsi con fede a San Giuseppe, promettendo di rendere pubblica la grazia e di consacrare la mia famiglia alla Sacra Famiglia.

Eccomi ora a mantenere la promessa, poiché poco dopo finalmente il mio desiderio veniva esaudito ».

Longu Maria, Cagliari

« Con animo pieno di riconoscenza, ringrazio di cuore S. Giuseppe per avermi ottenuto, dopo la recita della novena, la grazia della guarigione ».

Del Negro Dina, Udine

« La figlia di un nostro caro conoscente era moribonda, e le speranze di salvarla erano ben poche. Mandai un'offerta agli orfanelli perché recitassero una fervorosa novena e la iscrissi anche alla Pia Unione.

Quale fu la nostra gioia nel venire a sapere, dopo qualche tempo, che la giovane era migliorata in modo inspiegabile ed era stata dimessa dall'ospedale completamente guarita ».

Pisani Erminia, Cosenza

« Chiedo perdono a S. Giuseppe se adempio con ritardo alla mia promessa di riconoscenza verso di Lui.

Due anni fa mia figlia fu colta da un forte dolore al trigemino che la faceva impazzire, tanto che era sul punto di abbandonare il lavoro che occupava da appena due mesi.

Disperata per mia figlia e per il pensiero di andare nuovamente incontro alla miseria, mi rivolsi con fede a S. Giuseppe ed iniziai la recita del Sacro Manto, preghiera che mi venne consigliata e che ora non lascerò mai di recitare. Man mano che procedevo con la pia pratica del Sacro Manto, il dolore diminuiva sempre più, tanto da consentire a mia figlia di poter riprendere la sua attività lavorativa fino a cessare del tutto ».

Viglino Maria Bella, Savona

« Ringrazio S. Giuseppe per grazia ricevuta ed invio l'offerta promessa a favore del Santuario invocando sempre la protezione del caro San Giuseppe ».

Fascetti Onorina, Australia

« Ringrazio San Giuseppe per aver riportato la serenità e la pace nella famiglia di mio figlio.

Ero molto preoccupata, perché si profilava il pericolo del disgregamento della famiglia, ma S. Giuseppe, Protettore delle Famiglie, ha saputo rimediare molto bene. Ora l'accordo regna nuovamente e spero che sia per sempre così ».

S. L., Bergamo

« Mantengo la promessa fatta a S. Giuseppe e Lo ringrazio di vero cuore per aver ascoltato le mie suppliche per la guarigione del mio bambino ».

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Vicarius*
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO LIII - N. 29 17 LUGLIO 1960

Tipografia « Don Guanella » S. Giuseppe al Trionfale - Roma

Piazza Adelaide, Brescia

«Ero desolata per delle discordie in famiglia. Invocai San Giuseppe perché illuminasse la persona causa di queste discordie facendola divenire più buona, comprensiva e ragionevole.

La iscrissi, a sua insaputa, alla Pia Unione ed iniziai la recita della novena. Devo dire che quella persona è ora veramente cambiata. Ringrazio quindi di tutto cuore il Santo per avermi ascoltata, e prometto di non dimenticarmi mai di Lui e degli orfani del Santuario».

Puntrello Alfonsa, Inghilterra

«Con il cuore pieno di gioia vengo a rendere vive grazie a S. Giuseppe per aver esaudito i desideri miei e di mio marito, concedendomi la grazia di avere un bambino. Per gratitudine gli abbiamo dato il nome di Giuseppe».

Galati Natale e Mattea, Messina

«Ringraziamo con animo profondamente commosso S. Giuseppe per averci ottenuto, al termine della recita del Sacro Manto, la grazia della guarigione di nostro figlio Antonio».

C. I., Trento

«Mia figlia doveva operarsi. In quella circostanza pregavo S. Giuseppe, perché desse coraggio all'ammalata e, soprattutto guidasse la mano del Professore che doveva eseguire l'intervento.

Tutto è riuscito bene. Ora mia figlia è in convalescenza e potrà tra poco riprendere la sua normale attività».

Pignataro Silvia, Salerno

«Dopo aver pregato San Giuseppe per molto tempo, finalmente abbiamo ottenuto la grazia tanto desiderata.

Indicare a tergo la causale del versamento.

Amministrazione delle Poste e delle Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch. 9

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Amministrazione delle Poste e delle Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19*....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

L'ufficiale di Posta

Le presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato meccanico.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Si trattava di mio [illegible] padre di tre bambini, che era da molto disoccupato e non si riusciva a trovare una sistemazione definitiva per provvedere al sostentamento della propria famiglia.

Anche noi familiari eravamo molto scoraggiati per questo stato di cose, e decidemmo di rivolgerci a San Giuseppe con la preghiera.

Il Santo ci ha fatto aspettare parecchio, ma alla fine ha ascoltato le nostre suppliche.

Manteniamo la nostra promessa sicuri che le preghiere degli orfani ci assicureranno la protezione di San Giuseppe ».

N. S., Torino

« Voglio ringraziare il glorioso S. Giuseppe per avermi esaudita in tanti giorni tristi che ho passato.

Continuo a pregarLo con tanta fiducia. Continui [illegible] la Sua protezione su di me e sulla mia famiglia e faccia rinascere la speranza nella vita in un cuore che ha tanto sofferto ».

N. N., Bologna

Rende vive grazie a San Giuseppe per la promozione dei suoi nipoti.

D'Agostino Michelina, U.S.A.

« Ringrazio il Santo dei miracoli al Quale mai invano ci si rivolge per la grande grazia ricevuta.

Ho dovuto subire un delicato intervento all'occhio e sembrava che dovessi perderlo per sempre.

Mi rivolsi con fede a San Giuseppe recitando la novena in Suo onore e con grande gioia da parte mia e meraviglia dei dottori tutto è andato bene.

Sono contenta che ora vedo e posso così recarmi alla vicina Chiesa per ascoltare la S. Messa e ringraziare sempre il gran Santo ».

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444

3) — Non dimentichino mai di scrivere il preciso indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell'11-3-1965

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1 AD ALTARE DEI!
Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 800.

2 LA LAMPADA DEL MORENTE.
È commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 5000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3 TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.
Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con Santa Messa al termine, offerta: L. 2000.

4 ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.
Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1 GIORNATA DI PANE per gli orfani di San Giuseppe: offerta L. 2000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2 LETTINO AGLI ORFANI: offerta L. 10.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3 BORSE DI STUDIO: offerta L. 50.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare UNA BORSA DI STUDIO *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. È un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamburini - L. 300.

Il Servo della Carità - Beato Luigi Guanella - L. 100.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Beato D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno - L. 300.

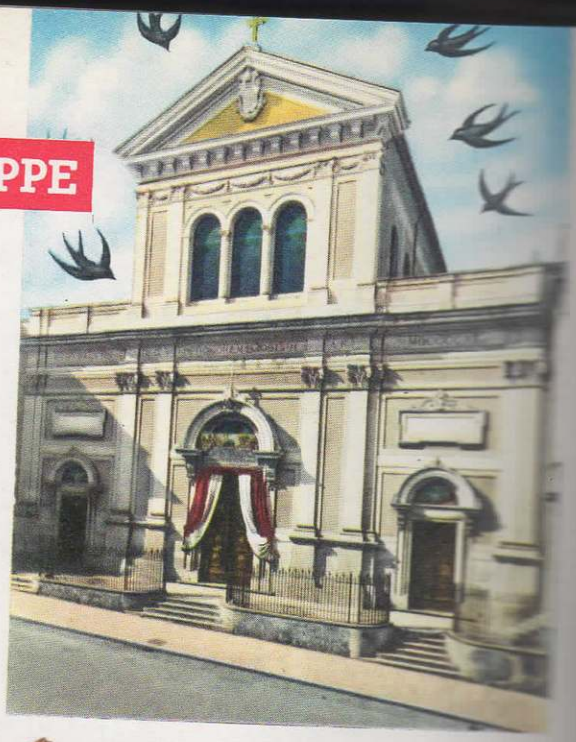
I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!
Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.



PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena o il Rosario di S. Giuseppe
al cento L. 700

PAGELLINE a colori con tridul in onore del Santo
al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti . . . . al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 50	35 x 50	L. 200
24 x 34	L. 100	50 x 70	L. 300

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 100

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (9) C.C.P. 1/3444 - Tel. 353.198

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 1°

ALMA - MILANO - RIPRODUZIONE VIETATA